VERBALE DELLA CONFERENZA ISTRUTTORIA

FASE DI CONSULTAZIONE/SCOPING SUL RAPPORTO PRELIMINARE

(ex art. 8, comma 2, della L.R. 10 agosto 2012, n. 32 e s.m.)

Oggetto	**Schema del Piano Urbanistico Comunale (PUC) di Camogli (GE)**
Autorità Proponente	Comune di Camogli
Data di avvio	10 settembre 2021
Data Conferenza	7 ottobre 2021

Il giorno 07/10/2021 alle ore 10.00 è stata convocata, in modalità video, la Conferenza Istruttoria di cui al comma 2 dell'art. 8 della l.r. 32/2012 e s.m.i. per l'illustrazione dello Schema di Piano in oggetto indicato e del relativo Rapporto Preliminare. Tra i soggetti competenti in materia ambientale convocati hanno preso parte:

NOMINATIVO	ENTE DI APPARTENENZA
Anna Celenza	Regione Liguria – Settore Pianificazione Territoriale e VAS
Francesca Siclari	Regione Liguria – Settore Urbanistica
Marta Ballerini	Regione Liguria – Direzione Ambiente e protezione civile
Matteo Zanelli	Regione Liguria – Politiche della natura e delle aree interne, protette e marine, parchi e biodiversità
Nicolò Pozzo	Comune di Camogli – Gruppo di progettazione
Maurizio Canessa	Comune di Camogli – Gruppo di progettazione
Anna Traversaro	Città Metropolitana di Genova – Gruppo di progettazione
Elisabetta Bosio	Città Metropolitana di Genova – Gruppo di progettazione
Viviana Traverso	Città Metropolitana di Genova – Gruppo di progettazione
Claudia Turcato	Naturalista – Gruppo di progettazione
Andrea Robbiano	Geologo – Gruppo di progettazione
Maria Montalbano	ARPAL
Caterina Gardella	Soprintendenza archeologica belle arti e paesaggio CM e La Spezia
Alessandra Di Turi	Ente Parco Portofino
Roberto Cavagnaro	Ente Parco Portofino
Paola Noce	Ente Parco Portofino
Damiano Ferrari	Società I Reti
Luigi Boglione	Società IREN Acqua
Martina Zamana	Società IREN Acqua
Maria Carla Gentoso	Comune di Portofino

All'inizio dell'incontro **Francesco Olivari**, Sindaco di Camogli evidenzia come l'Amministrazione Comunale intenda perseguire nel progetto di PUC politiche sostanzialmente conservative, in ragione delle peculiarità naturalistiche e paesaggistiche del territorio e delle sue caratteristiche fisiche.

A seguire **Traversaro**, in rappresentanza del Gruppo di progettazione, con l'ausilio di una presentazione, illustra le caratteristiche dello Schema di Piano e i contenuti del Rapporto Preliminare, riguardanti:

- Definizione degli obiettivi e delle azioni, relative a specifici interventi graficamente localizzate nella Tav. 28;
- Descrizione del processo partecipativo costituito da interviste con gruppi target, incontri pubblici e questionari incentrati sulle tematiche del Piano, dalle quali sono state espresse le aspettative locali e le priorità (Sicurezza, Tutela della qualità dell'ambiente e del paesaggio, miglioramento della qualità dell'abitare, adeguamento dei servizi e delle infrastrutture);
- Analisi dello stato di attuazione del PRG vigente, del quale sono state pressoché attuate tutte le previsioni di completamento dell'edificato;
- Analisi dell'evoluzione storica della struttura insediativa sviluppatasi dal nucleo più antico della collina del Castellaro;
- Analisi demografica che evidenzia una progressiva diminuzione della popolazione residente che al 2019 risulta pari a 5.136 abitanti;
- Stima dell'UCU attuale (11.979 unità) realizzata in applicazione del RR n. 2/2017 e dell'UCU prevista (1.100 unità);
- Elenco dei servizi pubblici esistenti, divisi per tipologie ed individuati graficamente nella Tav. 2, e calcolo per verifica della corrispondenza rispetto al carico urbanistico complessivo, tenuto conto delle dotazioni minime da assicurare per un comune costiero ai sensi del RR n. 2/2017;
- Analisi dell'assetto insediativo del PTCP vigente che troverà approfondimento del RA soprattutto per quanto concerne le tipologie aggregative degli insediamenti nel regime IS-MA cui associare una specifica disciplina;

- Analisi della pianificazione metropolitana (PTC provinciale, PUMS), evidenziando la presenza, nel territorio di Camogli, di servizi aventi un ruolo sovracomunale, riferiti, in particolare alle funzioni balneari, alla fruizione del Parco del Monte di Portofino, ai Musei Marinaro e Archeologico, al teatro comunale e a due istituti scolastici superiori;
- Analisi del Piano del Parco regionale del Monte di Portofino e della proposta di Parco Nazionale con relativa perimetrazione provvisoria;
- Descrizione delle componenti ambientali:
  - ✓ Aria, facendo riferimento ai dati del Piano di risanamento e tutela della qualità dell'aria della Regione Liguria, che inserisce il Comune di Camogli nelle "aree di mantenimento con bassa pressione antropica";
  - ✓ Acqua, facendo riferimento ai dati del Piano di Tutela delle Acque (PTA) della Regione Liguria, precisando che il Comune di Camogli non è stato indagato per i corpi idrici superficiali mentre sono disponibili analisi riferite alle acque sotterranee e per la tipizzazione delle acque marine, da cui emerge alcune situazioni di stato di conservazione non sufficiente;
  - ✓ Ciclo idrico integrato, rispetto al quale è stata data evidenzia della presenza di numerosi impianti autonomi e che i dati riferiti al sistema fognario intercomunale condiviso con Recco, Avegno, Uscio, Sori e Pieve Ligure non sono stati acquisiti in forma disaggregata, con ciò non disponendo di elementi specifici per accertare la capacità aggiuntiva dell'impiantistica;

Viene quindi passata la parola a **Robbiano**, geologo del Gruppo di Progettazione, che descrive le caratteristiche geo-morfologiche del territorio comunale e illustra le condizioni di suscettività al dissesto, le fasce di insondabilità, la carta MOPS presenti nel territorio, precisando che la documentazione a corredo del Piano sarà comprensiva della disciplina geologico-tecnica. A tale riguardo **Celenza** ricorda la necessità che il Comune provveda a richiedere formalmente al competente Settore regionale, prima dell'adozione del PUC con relativo Rapporto Ambientale, il prescritto parere ex art. art. 89 del DPR 380/2001 e smi;

A seguire **Turcato**, naturalista del Gruppo di Progettazione, mette in evidenza i numerosi e rilevanti elementi della biodiversità riferiti alla Rete Natura 2000 (la cui cartografia è stata aggiornata rispetto a quella del 2008 pubblicata sul portale regionale), agli elementi di connessione della Rete Ecologica Ligure e ai tipi forestali caratterizzanti l'assetto vegetazionale del territorio;

Prende quindi nuovamente parola **Traversaro** che completa l'illustrazione con i seguenti argomenti:

- Descrizione del sistema dei vincoli paesaggistici che interessano pressoché l'intero territorio comunale per il combinato disposto degli artt. 10, 136, 142 del D. Lgs. 42/2004 e smi, specificando che saranno oggetto di specifica disciplina nel PUC;
- Analisi della zonizzazione acustica vigente, della quale non è prevista alcuna modifica;
- Localizzazione delle aree percorse dal fuoco e delle fasce di rispetto (cimiteriali, sorgenti, ferroviaria, derivazioni idriche), precisando altresì che non sono presenti elettrodotti ad alta tensione;
  Su domanda di **Montalbano** in merito alla presenza di antenne, **Bosio** conferma che saranno fatte le opportune verifiche in relazione a tale presenza sul territorio comunale, per poi darne conto nel Rapporto Ambientale;
- Cenni sulla gestione dei rifiuti, conferiti all'impianto intercomunale e alla discarica "Rio Marsiglia";
- Attribuzione di un generale buon livello di qualità della vita stante la disponibilità di tutti i principali servizi, di infrastrutturazione e in assenza di stabilimenti a rischio di incidente rilevante;
- Identificazione degli elementi di criticità (viabilità periferica secondaria, dissesto idrogeologico e idraulico, abbandono sentieri storici, aree urbane e complessi edilizi da rigenerare;
- Identificazione degli elementi di valore (rete escursionistica, rete viaria, elementi di valori naturalistico, paesaggistico ed ambientale);
- Selezione dello scenario di Piano "potenziamento della qualità ambientale" che consente di apportare vantaggi a tutti i 4 scenari ipotizzati e discussi nell'ambito del processo partecipativo;
- Esposizione dello schema di PUC con prima identificazione degli ambiti costruita sulla base dei regimi normativi del vigente PTCP e localizzazione degli interventi strategici;
- Descrizione delle potenzialità di coordinamento con il Piano di Protezione Civile;
- Sovrapposizione dello Schema di Piano con altri strumenti di pianificazione sovraordinata (PTCP, Piano di Bacino, Rete ecologica ligure);
- Prima ipotesi di indicatori per il monitoraggio del Piano;

□□□□□□□□□□□□□□□□□□□□□□□□□□□□

Conclusa l'illustrazione del Piano interviene **Celenza** con riguardo allo scenario strategico delineato nel Rapporto Preliminare evidenziando come la presenza del sistema paesaggistico-ambientale del Parco di

Portofino nel territorio di Camogli costituisca un richiamo turistico di livello internazionale con conseguente necessità di disporre di un adeguato complesso di servizi territoriali di rango sovralocale. Tale tema dovrebbe assumere maggiore evidenza nel Progetto di PUC e nel relativo Rapporto Ambientale, anche al fine di corrispondere all'obiettivo "potenziamento della qualità ambientale" espresso nel Rapporto Preliminare: i picchi di presenze turistiche nei periodi di maggior afflusso, comportano infatti un consistente e concentrato impegno di risorse naturali e impatti sul loro stato quali-quantitativo. Pertanto si ritiene opportuno che venga considerata nel novero del carico insediativo esistente e di previsione, anche una stima della popolazione giornaliera/occasionale, riferita agli arrivi via mare, via strada e via ferro nei mesi estivi, per la corretta gestione dei cicli idrico e dei rifiuti (che dovranno essere concordati con gli enti gestori) e per tarare l'organizzazione del sistema dei servizi territoriali, soprattutto per quanto concerne la viabilità, i parcheggi e gli aspetti fruitivi del Parco. Per tale finalità suggerisce di considerare gli studi sull'analisi della Capacità di Carico Turistica, oggetto delle linee guida del MIBACT "La Capacità di carico Turistica. Uno strumento per la gestione del patrimonio culturale" – Quaderni della Valorizzazione NS 5/2017 e i modelli valutativi di numerose città italiane ed enti di gestione, come lo studio redatto dalla Fondazione Dolomiti UNESCO con il contributo del MIBACT "Modelli valutativi per i processi di coordinamento delle politiche territoriali" del 2017.

Prende quindi parola **Siclari**, che condivide le considerazioni effettuate da Celenza, ed evidenzia inoltre:

- nella redazione del progetto di Piano devono essere ben ponderate le previsioni delineate nello Schema in quanto prive di una bozza di normativa e di motivazioni che avrebbero potuto orientare meglio i contributi da fornire nella fase interlocutoria dello scoping;
- la stima dell'UCU di progetto risulta apportare un aumento della componente residenziale del 10%, ma non è chiaramente desumibile dagli atti trasmessi né la natura (ossia se si tratti di nuove costruzioni o di incrementi volumetrici), né la localizzazione. A tal ultimo riguardo, a fronte della dichiarata volontà espressa in sede di Conferenza di perseguire un regime meramente conservativo, lo Schema di Piano prefigura tuttavia un ampio ambito corrispondente al regime ID-MA del PTCP, indicato di "riqualificazione/completamento dei tessuti edificati" e alcuni ambiti di "riqualificazione dei territori di presidio/produzione agricola" ricadenti sostanzialmente in regime IS-MA del PTCP, che sembrerebbero invece contraddire il presupposto conservativo;
- in relazione a quanto sopra occorre accertare che le previsioni insediative siano conformi con i regimi del vigente PTCP e, se del caso, dichiarare le eventuali varianti conseguenti;
- fermo restando che il computo degli standard deve comunque assicurare i valori minimi fissati per i comuni costieri dalla lr 36/97 e smi, va considerato quanto già argomentato da Celenza sulla necessità di rafforzare il ruolo di Camogli nella fornitura di servizi di livello territoriale. Va inoltre evidenziato che le dotazioni territoriali, che il RP elenca alle pagg. 75-76, devono rientrare tra le tipologie elencate nel RR n. 2/2017 (che non includono percorsi escursionistici e aree aperte come le Batterie di Punta Chiappa, a meno che non ne venga argomentati la funzione e il livello di attrezzature per la fruizione) e che le dotazioni aggiuntive, ossia quelle riferite a servizi sovracomunali, possono essere conteggiate solo quota parte secondo i criteri del medesimo RR n. 2/2017. Si rende pertanto necessario che la stima degli standard sia opportunamente in tal senso revisionata, considerando altresì necessario provvedere alla ripartizione tra le categorie di servizi (Istruzione, Interesse comune, Verde/sport e Infrastrutture/parcheggi). **Celenza** aggiunge inoltre che è necessario anche provvedere alla qualificazione dei servizi esistenti rispetto al loro stato di manutenzione e di funzionalità con le modalità indicate nelle tabelle del ridetto RR n. 2/2017, ai fini della loro piena contabilizzazione.

Rispetto a tali considerazioni **Traversaro** precisa che:

- non si intendono apportare modifiche al vigente PTCP prevedendo nel Progetto di PUC un assetto territoriale ad esso conforme;
- per la stima delle dotazioni obbligatorie ed aggiuntive si rinvia a quanto indicato a pag.75-76 e nelle tabelle da pag.80 a 84 del RP, segnalando che il tema verrà approfondito nel progetto di piano;
- in merito ai servizi di supporto alla fruizione del Parco quali i percorsi escursionistici e l'area delle Batterie di Punta Chiappa, inclusi tra le dotazioni territoriali esistenti, viene auspicato un supporto collaborativo con l'Ente Parco per la loro qualificazione del PUC;
- lo schema di piano non individua sub ambiti di completamento per la costruzione di nuovi edifici, e pertanto la stima dell'UCU di previsione non deriva dall'applicazione di un nuovo indice edificatorio ma da interventi sul patrimonio edilizio esistente, operazioni di rinnovo urbano, ricostruzione ed ampliamento volumetrico, nonché da marginali interventi di presidio ambientale compatibili con la disciplina degli Insediamenti Sparsi che sarà definita con il progetto di Piano.

Interviene **Siclari** confermando le riserve sulla coerenza della previsione "dell'ambito di riqualificazione/completamento dei tessuti edificati" il cui regime ID-MA del PTCP non presuppone operazioni integrative sull'assetto insediativo esistente, da dover invece mantenere nella configurazione attuale.

Bosio conferma che per riqualificazione/completamento si intendono sostanzialmente interventi di demolizione/ricostruzione e limitati e localizzati interventi integrativi sulle porosità presenti nell'edificato esistente, con finalità riqualificative del tessuto urbano e senza l'individuazione di specifici sub-ambiti di completamento.

Celenza osserva che le politiche di sviluppo residenziale dovrebbero essere comunque supportate da una qualificazione della domanda, considerando la rilevanza dell'impatto sul tessuto sociale del fenomeno delle seconde case e a fronte della manifestata volontà di sostenere la residenzialità primaria.

Interviene quindi **Cavagnaro** evidenziando come alcune previsioni prospettate nello Schema di PUC non risultino conformi con le disposizioni contenute nel vigente Piano del Parco, da dover invece pienamente rispettare, rilevando, ad esempio che:

- taluni ambiti, che presumibilmente assumeranno una distinta disciplina urbanistica, insistono impropriamente su più di una zona del Piano del Parco;
- alcuni interventi prospettati nello Schema di PUC, quali la cremagliera di San Nicolò/Punta Chiappa e le aree a campeggio, non sono previsti nel Piano del Parco;
- la trama sentieristica all'interno del Parco cui si è fatto riferimento per l'inclusione nel novero degli standard, ha un soddisfacente grado di manutenzione per cui occorre definire meglio che cosa si intende dire nei punti ove il PUC parla di "valorizzazione";

A seguito di richiesta, **Cavagnaro** conferma la disponibilità dell'Ente Parco a collaborare per la migliore definizione dei contenuti del PUC aventi relazione con il Parco, al quale **Traversaro** propone di unirsi al Gruppo di Progettazione, per coordinarsi sulla definizione della normativa d'uso e sulla qualificazione dei servizi di fruizione naturalistico-escursionistica.

Interviene **Gardell**a, esprimendo anche da parte della Soprintendenza l'interesse a partecipare alle attività di pianificazione in corso, in ragione degli estesi e significativi valori paesaggistici del territorio comunale, ritenendo in particolare necessario:

- ponderare accuratamente i casi dove poter introdurre le prospettate integrazioni volumetriche;
- individuare una disciplina adeguata per gli interventi sull'edificato esistente;
- approfondire il tema della gestione del complesso di San Fruttuoso;
- contestualizzare le previsioni dello SUA relativo al complesso alberghiero del Cenobio dei Dogi in fase di definizione in sede di Conferenza dei Servizi. Al riguardo **Traversaro** precisa che lo schema di progetto individua il complesso all'interno dell'ambito di riqualificazione quale "intervento puntuale di riqualificazione" che recepirà lo SUA una volta approvato;

Terminati gli interventi, **Celenza** invita i rappresentanti di I-Reti a prendere contatti con il Gruppo di Progettazione per fornire loro le informazioni necessarie sulla funzionalità del sistema impiantistico del ciclo delle acque.

Alle 12.30, alla conclusione della Conferenza, **Celenza** si impegna a rendere disponibile sulla pagina web regionale dedicata alle procedure VAS in corso, il materiale illustrativo presentato nell'incontro, precisando che la fase di scoping, ai sensi dell'art. 8, comma 2, della l.r 32/2012 e s.m.i., sarà conclusa entro 90 giorni dall'avvio del procedimento attraverso la redazione di apposito Verbale, corredato dagli eventuali contributi scritti che i soggetti competenti in materia ambientale coinvolti nella consultazione sono stati invitati a far pervenire possibilmente entro il 29/10/2021.

Il verbalizzante
Anna Celenza